Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 8 agosto — Numero 187

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1057 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto 2 agosto 1916, n 926;
Visto il Nostro decreto 17 giugno 1917, n. 978;
Udito il Consiglio dei ministri,
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro di agricoltura è autorizzato a procedere alla cessione, ad agricoltori o a raggruppamenti di agricoltori, di « trattori » e in genere delle macchine agricole e del materiale necessario per il funzionamento di esse, che il Ministero di agricoltura abbia importato od importerà, dall'estero o abbia fatto o farà, approntare per suo conto dalla industria nazionale.

Art. 2.

Il ministro di agricoltura stabilirà i prezzi e le modalità di cessione.

È esclusa la concessione gratuita di macchine, anche a titolo temporaneo

Le macchine ed il materiale ceduti dal Ministero di agricoltura non potranno essere trasmessi ad altri, nemmeno a titolo gratuito, senza la autorizzazione del Ministero di agricoltura.

In caso di trasgressione il Ministero di agricoltura procederà, senz'altra formalità, all'immeditato ritiro delle macchine e del materiale, prendendoli presso qualunque detentore si trovino.

Il concessionario incorrerà, inoltre, nella perdita definitiva del prezzo delle macchine e dei materiali.

Art. 3.

Il montaggio, il collaudo e la consegna agli agricoltori delle macchine di importazione estera, potranno, dal ministro suddetto, essere affidati, dietro equo compenso, alle ditte nazionali che importavano nel Regno macchine agrarie della specie di quelle cedute, o che ne producevano da non meno di tre anni dalla data del presente decreto.

Art. 4.

I premi e contributi per acquisti di apparecchi per la esecuzione di lavori agricoli, previsti dal decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 303, e dal decreto Ministeriale 3 marzo 1917, potranno continuare ad essere corrisposti mediante deduzione dal prezzo di cessione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1058. Decreto Luogotenenziale 20 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la Società scolastica di mutuo soccorso denominata « Mutualità scolastica senigalliese », con sede nel comune di Senigallia (Ancona), è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1059. Decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è approvato il nuovo statuto della Società d'istruzione, di educazione, di mutuo soccorso e di beneficenza fra gli insegnanti dello Stato, con sede in Torino.

N. 1060. Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria il commercio ed il lavoro, l'art. 28 dello statuto organico della Cassa di risparmio di Modena, approvato con R. decreto 29 settembre 1910, n. CCCXCIII, è modificato nel senso che è assegnata una medaglia di presenza, per ciascun membro della Cassa medesima, di lire venti per ogni adunanza effettiva del Consiglio di amministrazione; di lire dieci per ogni giorno di servizio di turno, e al consigliere, eventualmente delegato a sostituire il direttore dell'Istituto, e per ogni giorno di supplenza, una medaglia di lire venti.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale cavaliere di gran croce Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito:

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visto il regolamento sulla procedura da seguirsi avanti ai tribunali di guerra 25 maggio 1918;

Ordiniamo:

1. — Sono abrogate le disposizioni contenute nella circolare 13 maggio 1917, n. 55000.

2. — Il militare di truppa, condannato alla degradazione con sentenza che contenga l'ordine di cui agli articoli 106 o 113 del regolamento di procedura 25 maggio 1918, continua, per tutto il tempo in cui è sospesa la esecuzione della pena restrittiva della libertà personale, a prestare servizio militare.

3. — La pena della degradazione e della destituzione, inflitta agli ufficiali che abbiano obblighi di leva, con sentenza che contenga l'ordine di cui agli articoli 106 o 113 del regolamento suindicato, produce, per tutto il tempo in cui è sospesa la esecuzione della pena restrittiva della libertà personale o della destituzione, gli effetti della dimissione. La pena della sospensione dall'impiego nei casi suesposti rimane sospesa per tutto il tempo suindicato.

4. — Le presenti disposizioni hanno effetto per le sentenze pronunciate posteriormente al 14 giugno 1918.

Dal Comando supremo, li 15 luglio 1918.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 6 febbraio 1918:

Pensioni civili.

Righi Giuseppina, ved. Novaro, L. 1746,66 — Falconi Elena, ved. Barbazi, L. 784 — Maiani Amalia, ved. Totti, L. 524,33 — M rello Mª Geronima, ved. Parodi, L. 606,33 — Sacco Filome ved. Fardellino (indennità), L. 4166 — Silvani Giacinto, prof sore, L. 4184 — Arrico Anna ved. Caso, L. 256 — Molino Gi seppe, applicato, L. 2000 — Volpugni Giovanni, archivista, l 2860 — Mandoi Emilio, capo sezione, L. 5056 — Manetti G vanni, cons. pref., L. 2750 — Zangani Cesare, op. mari L. 742,50.

Rossi Eugenio, marin. ars., L. 800 — Boghi Raffaello, op. mari L. 900 — Santacroce Giuseppina, ved. Barone, L. 704 — Dani Ercole, op. marina, L. 1000 — Peschiera Elena, ved. Peschie L. 1400 — Gilardi Francesco, op. guerra, L. 787,50 — Leo Pietro, intend. fin., L. 6186 — Anselmi Giovanni, ispett. ce trale, L. 6100 — Alliata Bronner Cesare, commis. P. S., L. 5(— Ceschin Luigi, procuratore Re, L. 5027 — Bruzzone Giusep op. marina, L. 950 — Saccomano Gaetano, id., L. 850 — Fa lato Ines, ved. Brini (indennità), L. 2238 — Masini Vitto ved. Camilletti, L. 950,33 — Zucchelli Melchiade, uff. idra L. 1440.

Pissaref Natalia, ved. Bocca Corsico (indennità), L. 6666 — Al sandrini Giulio, aiuto univers., L. 1473 — Cova Anna oper guerra, L. 525 — Henkel Olimpia, ved. Dotto, L. 1466,66 Serra Anna, ved. Gennau, L. 333,33 — Mattonelli M. Anna, v Lucciolì, L. 777,33, di cui: a carico dello Stato, L. 701,41; a rico del Fondo culto, L. 75,92 — Bellini Giovanni, v. canc. tr L. 2138 — Sanvenerio Giacomo, op. marina, L. 1000 — Pelat Alfredo, questore, L. 6400 — Miani Alberto, professore, L. 3 — Vitale Domenico, procuratore Re, L. 7188 — Casellato Lui archivista, L. 2823 — Bertuzzi Ermenegilda, ved. Papa (inde nità), L. 1393 — Ferrari Saveria, ved. Lauchard, L. 1039,66 Fonseca Nicola, op marina, L. 760 — Topi Maria, ved. Carli cio, L. 186,66 — Biaviati Antonio, 1 ag. imp., L. 3599.

Bersi Adolfo, preside liceo, L. 5895 — D'Avanzo Maria ved. Zatta L. 885,33 — Bianciardi Elvira, ved. Zarcari, L. 917,66 — Cat Enrichetta, ved. Lombardini, L. 960 — Dina Irene, ved. B relli, L. 596,33 — Borgogelli Ercole, professore (indenni L. 3710 — Rodi Luigi, archivista capo, L. 3394 — Malincon Francesca, ved. De Lillo, L. 555,33 — Taddeini Luigi, archivi L. 3056 — Fabbrini Gaetano, archivista capo, L. 3493 — Ru Filomena, ved. Griffo, L. 448 — Rastrelli Bonaventura, arc vista, L. 3053 — Miari Luigi, cons appello, L. 7188.

Pensioni militari.

Brighenti Roberto, maggiore RR. CC., L. 190 in aumento di L. 3 — Fosci Ettore, appunt. finanza, L. 287,43 — Pelloni Egi maggiore fanteria, L. 3760 — Pellegrinetti Mauro, colonne distretti, L. 4220 — Tavassi Nicola, id. fanteria, L 5053 — Co Eugenio, maresc. fin., L. 192?,45 — Ponzani Emanuele, colo nello artigl., 5866 — Attanasio Luigi, maresc. fin., L. 2014,80 Bellantoni Rocco, maggiore fanteria, L. 4046 — Servici Giova Battista, colonnello fanteria, L. 5371 — Peyron Mario, tene colonnello RR. CC., L. 4365.

Boschi Luigia, ved. De Giovanni, L. 840 — Bani Antonio, col. ar glieria, L. 6400 — Capello Vittorio, maggiore, L. 4009 — Vi ruso Stefano, agente di custodia, L. 1200 — Salemi Maddale ved. Fiore, L. 67?,50 — Anaclerio Clorinda, ved. Tornar, L. 1 — Atzeni Zedda Raimondo, padre di Giovanni, L. 202,50 — V risphio Vincenzo, tenente RR. CC., L. 2727 — Drago Ma ved. Tecchio, L. 375.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 30, dal 22 al 28 luglio 1918.

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
essandria	Asti	—	1	—	1
»	Casale Monferrato	—	1	—	1
escia	Verolanuova	—	1	—	1
senza	Cosenza	—	2	—	3
ineo	Alba	1	1	1	1
lano	Lodi	—	1	—	1
»	Milano	—	1	—	1
rugia	Perugia	—	1	—	1
»	Spoleto	—	1	—	1
tenza	Matera	1	—	1	—
ggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
rino	Torino	—	1	—	1
apani (b)	Trapani	—	1	—	2
rona	Verona	—	1	—	2
		2	14	2	17

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
mpobasso	Isernia	1	—	1	—
»	Larino	—	1	—	2
ieti	Vasto	—	1	—	1
		1	2	1	3

Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
essandria	Alessandria	—	1	—	1
icona	Ancona	1	—	1	—
uila	Aquila	—	1	—	1
ezzo	Arezzo	5	—	17	—
coli Piceno	Ascoli	2	—	2	—
ri delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	2	—	3	—
nevento	S. Bartolomeo in G.	1	—	1	—
rgamo	Bergamo	3	6	11	10
»	Clusone	2	2	3	4
»	Treviglio	—	2	—	5
logna	Bologna	35	—	166	10
»	Imola	9	—	68	8
»	Vergato	2	—	5	—
escia	Breno	2	1	2	1
»	Brescia	14	10	33	19
»	Chiari	3	3	8	7
»	Salò	2	1	5	2
»	Verolanuova	2	1	5	1

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Caserta	Caserta	1	—	2	—
»	Gaeta	1	—	2	—
»	Nola	1	—	2	—
Catanzaro	Catanzaro	1	1	1	1
»	Cotrone	1	2	4	3
»	Monteleone di Cal.	2	1	6	5
»	Nicastro	—	1	—	1
Como	Como	2	—	7	—
»	Lecco	4	2	9	11
Cosenza	Cosenza	—	1	—	8
Cuneo	Alba	—	1	—	3
»	Cuneo	1	1	4	4
»	Mondovì	6	1	23	1
»	Saluzzo	1	—	1	—
Ferrara	Ferrara	2	1	4	7
Firenze	Firenze	3	—	9	3
»	Pistoia	—	1	—	1
Forlì	Cesena	7	—	28	—
»	Forlì	1	—	2	—
»	Rimini	4	—	6	—
Genova	Chiavari	—	1	—	2
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Lecce	Brindisi	3	—	9	—
»	Lecce	1	—	3	—
Lucca	Lucca	1	1	6	1
Macerata	Camerino	—	1	—	1
Mantova	Mantova	26	2	82	11
Massa Carrara	Castelnuovo Garf.	2	—	4	2
»	Pontremoli	1	—	6	—
Messina	Castroreale	—	1	—	2
Milano	Lodi	3	3	4	3
»	Milano	2	1	2	1
Modena	Mirandola	2	—	3	1
»	Modena	2	2	3	5
»	Pavullo nel Frign.	3	1	6	5
Novara	Novara	2	—	2	1
»	Varallo	1	—	1	—
»	Vercelli	4	—	4	1
Padova	Padova	21	1	27	1
Parma	Borgo S. Donnino	2	2	3	4
»	Parma	2	—	3	3
Pavia	Mortara	5	—	5	—
»	Pavia	6	3	8	10
»	Voghera	—	2	—	8

Segue Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Perugia	Foligno	1	1	3	3
»	Perugia	1	—	4	—
»	Terni	2	—	21	—
Pesaro e Urbino	Urbino	3	—	17	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Adda	5	1	79	30
»	Piacenza	14	1	27	5
Potenza	Melfi	7	—	7	—
»	Potenza	3	—	3	—
Ravenna	Faenza	—	1	—	1
»	Lugo	2	—	10	2
»	Ravenna	3	—	8	7
Reggio nell'Emil.	Guastalla	1	—	2	—
»	Reggio nell'Emilia	2	—	8	—
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	3	—	6	—
»	Viterbo	5	—	5	—
Rovigo	Adria	4	—	4	—
»	Rovigo	5	2	6	3
Salerno	Salerno	—	2	—	2
Siena	Montepulciano	2	—	10	—
Sondrio	Sondrio	7	5	27	5
Torino	Aosta	5	5	52	20
»	Ivrea	6	1	33	10
»	Pinerolo	6	2	76	12
»	Torino	7	1	19	5
Verona	Verona	6	9	8	17
		312	93	1059	300

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Aquila degli Abr.	Avezzano	1	—	3	—
»	Sulmona	1	1	30	4
Arezzo	Arezzo	1	—	5	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	3	—	4	—
»	Fermo	2	—	4	2
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	1	1	5	22
Benevento	S. Bartolomeo in G.	2	—	9	6
Bologna	Bologna	3	—	3	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
»	Isernia	3	—	4	—
Catanzaro	Nicastro	2	—	13	—
Chieti	Vasto	1	—	12	2
Grosseto	Grosseto	3	—	24	1
Mantova	Mantova	4	1	4	2
Novara	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	—	1	—	1
Perugia	Spoleto	1	—	1	—
Potenza	Potenza	—	2	—	2
Roma	Frosinone	1	—	1	—
»	Roma	2	—	2	—
»	Viterbo	6	—	6	—
Siena	Montepulciano	2	—	9	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		42	7	142	43

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	1
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Bari delle Pug. (*a*)	Barletta	—	1	—	1
Trapani (*b*)	Mazara del Vallo	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		2	3	2	3

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Brescia	Breno	1	—	1	—
»	Brescia	1	1	1	1
Caserta	Caserta	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	1	—	2	—
Grosseto	Grosseto	1	—	5	—
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Volterra	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	2	—
		11	1	16	1

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Arezzo	Arezzo	1	—	1	—
Bari delle P. (*a*)	Barletta	2	1	3	2
Chieti	Chieti	—	1	—	1
Firenze	Firenze	1	1	1	4
Girgenti (*a*)	Girgenti	2	—	8	—
Messina	Messina	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		6	7	13	11

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Avezzano	—	1	—	1
»	Cittaducale	—	1	—	2
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	1	—	1	—
Salerno	Sala Consilina	—	1	—	1
		2	3	2	4

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Rogna.				
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	7	—
»	Avezzano	6	—	12	—
»	Cittaducale	1	—	5	—
»	Sulmona	3	—	8	—
Ascoli Piceno	Ascoli	1	—	1	—
Avellino	Sant'Angelo dei L.	1	—	1	—
Bologna	Bologna	2	—	3	—
»	Imola	1	—	1	—
Brescia	Breno	2	—	2	1
»	Brescia	1	—	1	—
»	Salò	1	1	2	2
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
»	Isernia	1	1	4	1
»	Larino	1	—	1	—
Firenze	Firenze	3	—	5	—
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	1	—	2	—
Novara	Novara	1	—	1	—
Perugia	Foligno	2	—	14	—
»	Spoleto	2	—	8	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
»	Volterra	1	—	1	—
Potenza	Melfi	2	—	1	—
Teramo	Teramo	3	—	8	—
		45	2	94	5

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Colera dei polli.				
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Mantova	Mantova	3	—	3	—
Perugia	Perugia	1	—	10	—
Rovigo	Rovigo	—	1	—	4
Siena	Siena	—	1	—	5
		5	2	14	9

(a) Sospetta.
(b) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	11	16	19
Carbonchio sintomatico	2	3	4
Afta epizootica	45	405	1359
Malattie infettive dei suini	18	49	185
Morva	5	5	5
Farcino criptococcico	9	12	17
Rabbia	9	13	24
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	5	6
Rogna	16	47	99
Colera dei polli	5	7	23
Barbone dei bufali	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª Pubblicazione.

(Elenco n. 2).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	632704	70 —	*Borraccia* Carolina e Rosa di Luigi, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliate a Napoli	*Borraccio* Carolina e Rosa di Luigi, minori ecc., come contro.
»	52598	70 —	Federico *Antonio Vincenzo* fu Vincenzo, domiciliato in Napoli	Federico *Vincenzo* fu Vincenzo domiciliato in Napoli.
»	18727	70 —		
Cons. 5 %	59100	75 —	Brunetto *Petit* Domenica fu Caterina, nubile, domiciliata a Brosso (Torino)	Brunetto *Petino* Domenica fu Caterina, nubile ecc., come contro.
P. N. 5 %	30211	25 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 luglio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;
Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	748657	Soffietti Ida fu Carlo, moglie di Magnetto Giuseppe, domiciliata ad Almese (Torino) . . . L.	42 —
»	748658	Magnetto Giuseppe di Stefano, domiciliato ad Almese (Torino). »	140 —
»	556507	Marini Giuseppe fu Girolamo, domiciliato a Roma - Vincolata. »	77 —
»	718938	Gordiano Pietro Armando di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova. . . . »	35 —
»	449029	Brienza Adelina di Paolo, moglie di De Marco Gaetano, domiciliata a Napoli - Vincolata. . . . »	665 —
3 %	48745	Congregazione di carità di Casanova Lunati (Pavia). . . . »	3 —
3,50 %	407708	Geymonat Maria fu Paolo, moglie di Pastre Filippo, domiciliata a Torre Pellice (Torino). . . . »	525 —
»	154634	Confraternita di Santa Maria la Nuova in Castrogiovanni (Caltanissetta). . . . »	3 50
»	288173	Intestata come la precedente. . . . »	3 50
»	461221	Cassinera Ferruccio fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Cassinera Luigi fu Carlo, domiciliato a Vigevano (Pavia). . »	52 50
»	524265	Intestata come la precedente. . . . »	7 —
»	639539	Sanguineti Angela Maria Palmira di Angelo, moglie di Descalzi Davide, domiciliata in Chiavari (Genova) - Vincolata. . . . »	682 50
»	190135	Beneficio parrocchiale di Vicobarone frazione di Ziano (Piacenza) . . . »	3 50
»	564468	Beneficio parrocchiale di Vicobarone in comune di Ziano (Piacenza) - Vincolata. . . . »	112 50
»	335928	Rabboni Federico fu Ignazio, domiciliato in Palermo . . . »	693 —
5 %	1154732 Solo certificato di nuda proprietà	Per la propr. Trivero Carolina Margherita, minore, sotto la tutela legale della madre Trivero Caterina, domiciliata a Torino . . . » Per l'usufrutto Trivero Catterina fu Antonio, nubile.	125 —

Roma, 31 luglio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione). (El. n. 5).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 137 — Data della ricevuta: 16 giugno 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Treviso — Intestazione della ricevuta: Trevisan Antonio fu Tito (pos. n. 599347) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 23 — Ammontare della rendita L. 1385 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco A.

Dirette.

Piazza Giovanni Girolamo, soldato, L. 1008 — Girardi Giuseppe, id., L. 630 — Azzalli Secondo, id., L. 612 — Goldoni Mario, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Di Sario Gaetano, id., L. 612 — Vanni Enrico, id., L. 630 — Cocconi Libero, id.

L. 630 — Cavatrunci Antonio, id., L. 612 — Tondini Leonardo id., L. 630 — Mazzapresa Giuseppe, id., L. 630 — Colombo Enrico, id., L. 756.

Biraghi Edoardo, soldato L. 612 — Ancona Beniamino, id., L. 612 — Mandelli Domenico, caporale, L. 1344 — Messerini Verano, id., L. 756 — Cerino Ettore, id., L. 630 — Pazzelli Giambattista, id., L. 630 — Allizzond Felice, id., L. 1008 — Giachetti Battista, id., L. 630 — Mattioli Romildo, caporale, L. 840 — Grassi Alessandro, soldato, L. 756 — Scandelera Guido, id., L. 812.

Paini Lorenzo Gioacchino, soldato, L. 1008 — Allegretti Mario, caporale, L. 1008 — Vigani Bortolo, soldato, L. 1008 — Panzuti Bisanti Giovanni, id., L. 756 — De Castro Giuseppe, id., L. 1008 — Martinengo Enrico, caporale, L. 1344 — Muda Pietro, soldato, L. 1008 — Bernini Mario, caporale, L. 1344 — Redoglia Pietro, soldato, L. 1008 — Palena Giovanni, id., L. 612 — Bertin Sisto, id., L. 612.

Tempesta Cataldo, soldato, L. 612 — Ulivieri Emilio, id., L. 612 — Ledda Antonio, id., L. 612 — Tassan Luigi, id., L. 1008 — Di Stefano Michele, id., L. 1008 — Luise Attilio, id., L. 612 — Minutolo Saverio, id., L. 630 — Debegnach Giovanni, id., L. 612 — Ranieri Luigi, id., L. 612 — Stefano Martire, id., L 630 — Bertani Silvio, id., L. 630 — Tognetti Francesco, id., L. 1008 — Remelli Celso, id., L. 612 — Terrone Carlo, id., L 1260.

Toraldo Donato, soldato, L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Cavalieri Nazzareno, id., L. 612 Sparesotto Augusto, id., L. 756 — Vezza Pietro, id., L. 1260 — Scopinelli Vittorio, id., L. 612 — Billi Giovanni, id., L. 882 — Carretti Cirillo, id, L 630 — Caredda Efisio, id., L. 630 — Corradini Giovanni, id., L. 1008 — Caprarelli Giacomo, id., L. 630 — Poggi Primo Arturo, caporale, L. 1344 — Paiola Cesare, soldato, L. 630.

Mesena Vito, soldato, L 612 — Rossi Silverio, id., L. 612 — Farina Giuseppe, id., L. 612 — Vispi Giuseppe, id., L. 612 — Caprariello Pasquale, id., L. 630 — Berselli Luigi, id., L. 630 — Balocco Giuseppe, caporale, L. 1680, assegno supplementare, L. 150 — Morone Carlo, id., L. 1176 — Baldan Vittorio, soldato, L 630 — Maroni Augusto, id., L. 1008 — Vittorini Amerigo, id., L. 1008 — Boriosi Diletto, id., L. 1008 — Boggian Vittorio, id., L. 630.

Allavena Virginio, soldato, L. 630 — Giannotta Domenico, id., L. 612 — Belli Giuseppe Leopoldo, id., L. 1008 — Montanaro Giacomo, id., L. 1008 — Pala Giovan Maria, id., L. 630 — Mancini Umberto, id., L. 756 — Alloro Adolfo, sergente, L. 2240, assegno supplementare, L. 150 — Gardella Remigio, soldato, L 612 — Di Fidio Giacomo, id., L. 1008 — Brancatisano Stefano, id., L. 1008 — Martelli Stefano, id., L. 612.

Nava Angelo, caporale, L. 1344 — Terracciano Vincenzo, id., L. 1344 — Valente Biagio, soldato, L. 612 — Favia Gaetano, id., L 882 — Mariotti Erpinio Vittorio, id., L. 1008 — Forgione Francesco, id., L. 1008 — Caradonna Domenico, id., L. 1008 — Cancellier Giuseppe, caporale, L. 720 — Fumagalli Emilio, soldato, L. 1008 — Bodeo Severino Carlo, id., L. 612 — Alerane Alarese, id., L. 612 — Petito Rocco Amato, id., L. 1008 — Guerrieri Arturo, id., L 756 — Sforza Pasquale, id. L. 630.

Chessa Saturnino, soldato, L. 630 — Isaia Chiaffredo, id., L. 612 — Digiovanni Leonardo, id., L. 630 — Pepino Simone, id., L. 612 — Risso Angelo, id., L. 1008 — Savigni Umberto, id., L. 1008 — Tommasin Giovanni, id., L 630 — Melacca Vincenzo, id., L. 612 — Arù Giuseppe, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Iafusco Alfonso, id., L. 882 — Ridolfo Salvatore, id., L. 612 — Marrelli Giovanni, id., L. 1008 — Cannone Andrea, caporale, L. 720.

Corretini Colombo, soldato, L. 630 — Marchetti Rodolfo, id., L. 612 — Podestà Vincenzo, id., L. 612 — Accarino Pasquale, id., L. 1008 Fascino Santo, id, L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Pederzani Getulio, id., L. 756 — Manenti Angelo, L. 756 — Resciniti Camillo, id., L. 1008 - Festuccia Tullio, id., L. 612 — D'Arco Vito, id., L. 756 — Taddei Ugo, caporale, L. 1176 — Francesconi Guido, soldato, L. 612.

D'Avino Nunzio, caporale, L. 840 — Guadagni Oliviero, soldato, L. 378 — Bisi Attilio, caporale, L. 840 — Piras Peppino, soldato, L. 1008 — Potestà Marco, id., L. 756 — Rama Anselmo, id., L. 612 — Ventura Alfio, id., L. 1008 — Panico Giuseppe, id., L. 630 — La Cavalla Angelo, id., L. 612 — Tinelli Cesare, id., L. 630 — Giorgio Angelo, id., L. 1008 — Rigolini Attilio, id., L. 1008 — Zampini Giuseppe, id., L. 630 — Conti Pietro, id., L. 882 — Merlo Giuseppe, id., L. 612 — Benevento Amatore, id., L. 630 — Bruno Giovanni, id., L. 630 — Mariucci Francesco, id., L. 612 — Di Palma Angelo Nicola, id., L. 612 — Capobianchi Andrea, id., L. 612 — Castellini Efisio, id., L. 1260, assegno suppletivo, L. 150 — Glabriso Rocco, id., L. 882 — Di Roberto Emilio, id., L. 756 — Zordam Romano, caporale, id., L. 1176 — Stragapede Vito Nicola, soldato, id., L. 630.

Bifani Alessandro, soldato, L. 1008 — Maiolo Giuseppe, id., L. 612 — Narra Natale, id., L. 630 — Rossi Ettore, caporale, L. 1344 — Minardi Carmine, soldato, L. 882 — Canci Pietro, id., L. 1008 — Ghilino Genesio, sergente, L. 1792 — Crobe Andrea, caporale, L. 1344 — Pannullo Giorgio, soldato, L. 612 — Ramponi Enrico, id., L. 630 — Donadi Enrico, sergente, L. 672 — Gaudelli Primo, soldato, L. 1008 — Nardini Luca, id., L. 630, — Cicero Giovanni, id., L. 612.

Bordone Pietro, soldato, L. 1008 — Cantone Felice, id., L. 612 — Caprile Enrico, id., L, 1008 — Cangianiello Aniello, id., L. 1008 — Raimondo Francesco, id., L. 630 — Vargin Luigi, id., L. 630 — Terrasi Croce, id., L. 1008 — Bellocchio Luigi, id., L. 1008 — Petiti Andrea Michele, id., L. 630 — Rossi Nicola, id., L. 1008 — Gallo Giovanni, id., L. 630.

Spinato Bortolo, soldato, L. 945 — Salmoiraghi Riccardo, sergente, L. 1120 — Rusciani Giuseppe, soldato, L. 882 — Re Antonio, id., L. 945 — Rullo Saverio, id., L. 630 — Pintore Gio. Maria, id., L. 630 — Migliardi Pietro, id., L. 882 — Simili Egidio, id., L. 756 — Bove Giuseppe, id., L. 756 — Mudone Raffaele, id., L. 630 — Pilia Michele, id., L. 756 — Pieroni Martino, id., L 630.

Pasquone Orlando, soldato, L 630 — Cappelletti Antonio, id., L. 756 — Masala Giuseppe, id., L. 630 — Mancini Luigi, id., L. 630 — Petrullo Francesco, id., L. 882 — Massa Costanzo, id., L. 882 — Bei Luigi, sergente, L. 1344 — Funaioli Silvio, soldato, L. 630 — Vecchi Emilio, id., L. 630 — Carta Giuseppe, id., L. 630 — Rolando Pietro, id., L. 756 — Migliori Ascanio, id., L. 882 — D'Auria Erminio, id., L. 630 — Corà Luigi, id., L. 1008.

Guagliardo Giuseppe, soldato, L. 630 — Mattioni Emiliano, id., L. 612 — Falcone Giovanni, id., L. 1008 — Bertin Luigi, id., L. 630 — Ortu Giovanni, id., L. 630 — Fagnani Tommaso, id., L. 612 — Giuliani Geniale, id., L. 612 — Auricchio Raffaele, id., L. 882 — Bianchi Giulio, sergente, L. 912 — Valli Nello, soldato, L. 1008 — Bovolenta Ernesto, id., L. 630 — Braca Umberto, caporale, L. 840.

Bravin Giov. Battista, soldato, L. 612 — Ranalli Giuseppe, id., L. 630 — Testa Donato, id., L. 630 — Pazzaglini Pasquale, id., L. 378 — Glisenti Giuseppe, L. 882 — Di Maggio Francesco, L. 882 — Barbarito Matteo, L. 1008 — Cavola Teofilo, id., L. 1008 — Sarti Raimondo, id., L. 630 — Fernicola Vincenzo, id., L. 630 — Luna Giuseppe, id., L. 1260 — Tufoni Raimondo, id., L. 1008 — Belli Edoardo, caporale, L. 1344.

(*Continua*).

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:

	Acquisti	Vendite
Parigi *chèque*	136 —	136 50
Londra »	37 525	37 65
Svizzera »	198 —	199 —
New York »	7 84	7 865
New York versamento telegrafico	7 875	7 90

Roma, 7 agosto 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 27 luglio 1918, da valere dal giorno 29 luglio al giorno 4 agosto 1918: L. 169,05.

Roma, 28 luglio 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *7 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1172).

Lungo tutta la fronte consueta attività delle opposte artiglierie Nostre batterie con concentramenti di fuoco co'pirono colonne di carreggi e truppe nemiche in movimento sulle retrovie dell'Altopiano di Asiago.

Tra l'Astico e il Brenta nostre pattuglie molestarono efficacemente le linee avanzate avversarie, infliggendo perdite e catturando qualche prigioniero.

In combattimenti aerei vennero abbattuti 6 velivoli nemici.

Diaz.

Comando supremo. — *7 agosto 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Sul Semeni nostra cavalleria in ricognizione, avvistata una colonna nemica, l'attaccò brillantemente e la disperse. L'avversario lasciò molti caduti sul terreno e ebbe catturati 72 uomini e 5 mitragliatrici.

ROMA, 7. — L'Ufficio del Capo di stato maggiore della marina comunica:

Nella notte sul 2 l'aviazione di marina ha bombardato le opere militari e l'ancoraggio di Durazzo, lanciando oltre 600 chilogrammi di esplosivo: ed il mattino del 7 ne ha lanciati 1500 con risultati visibilmente efficaci.

Tutti gli aviatori sono rientrati incolumi alle basi.

Settori esteri.

Un comunicato ufficiale da Parigi informa che elementi franco-americani sono riusciti ieri a stabilirsi sulla riva settentrionale della Vesle, con la intenzione certamente di formare una testa di ponte per ulteriori più grandi operazioni.

Questo successo é un indice che gli alleati non vogliono dare un istante di tregua al nemico, la cui intenzione pare sia di resistere sino a che la vera linea di difesa dietro l'Aisne, che sta attualmente trincerando, sia fortemente organizzata.

I critici militari considerano dunque come sicuro il ripiegamento dietro l'Aisne ed insistono nel rilevare che la striscia di terreno occupata dai tedeschi è poco profonda, difficile a mantenersi, e la intera superficie può essere battuta dalle granate alleate. Essi si attendono però che i tedeschi si aggrapperanno al terreno disperatamente sino all'ultimo momento e prevedono combattimenti aspri e tenaci.

« Il nostro Comando - scrive in proposito l'*Homme libre* - farà fronte alla nuova situazione nelle migliori condizioni. Esso seppe finora risparmiare sufficentemente le proprie riserve strategiche per esser sicuro dell'impotenza del nemico per il resto dell'estate. La campagna d'autunno sarà un'altra cosa; e vi sarà tempo a pensarvi quando l'attuale battaglia sarà completamente terminata. Oggi i risultati ottenuti sono così considerevoli che non soltanto hanno modificato la situazione militare, ma rimettono sul tappeto tutte le grandi questioni di politica generale ».

È noto che i tedeschi prima di ritirarsi incendiavano tutto sul loro passaggio. Ed infatti dalle ultime informazioni si apprende che essi avevano preparato una devastazione in regola, destinata a fare il deserto sulle tracce dei loro passi. Dovunque, sulle strade, nei centri dei villaggi, lungo le ferrovie, avevano disposto mine - trovate per la maggior parte inesplose - ma che erano state collocate con tutta la precisione scientifica messa al servizio della barbarie distruttrice.

Gli aviatori inglesi, continuando nelle loro incursioni sulle linee e sulle retrovie nemiche, hanno ieri bombardato con 24 tonnellate di proiettili ferrovie, aerodromi e accantonamenti tedeschi ed abbattuto cinque aeroplani.

In Macedonia e in Albania i bulgari hanno dato prove di alquanta attività bombardando e assalendo le posizioni francesi rispettivamente sullo Skra di Legen e nella regione di Gramei.

Telegrafano a Londra da Wladivostock che il 3 corrente truppe britanniche sono sbarcate all'alba e sono state ricevute cordialmente.

Si ha da Karbin che le truppe di Semenoff, che avanzano verso Wladivostock, sono segnalate fra Hailar e la stazione di Manciuria e attendono l'arrivo degli czeco-slovacchi, che sono soddisfattissimi della cooperazione del colonnello Semenoff e del generale Kalmikoff.

Rinforzi austro-tedeschi giungono sul fronte della Manciuria e di Nikolsk. La cavalleria magiara è specialmente attiva.

Mandano da Shanghai che sotto la pressione di forze superiori gli czeco-slovacchi ripiegano sul fronte dell'Ussuri.

Il generale Horvath, giunto a Wladivostok, ritiene che con l'appoggio degli alleati riuscirà a ricostituire l'esercito russo ed a ristabilire il fronte contro i tedeschi. Egli prevede di poter raggiungere l'Ural nell'autunno prossimo.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione di Montdidier i francesi hanno compiuto qualche progresso locale a sud di Framicourt e a sud-est di Mesnil Saint-Georges.

Sulla Vesle i francesi hanno respinto ieri sera un tentativo tedesco contro la Fattoria La Grande, si sono stabiliti nella stazione di Sery Salsonne ed hanno fatto un centinaio di prigionieri ad est di Braine.

In Champagne un attacco locale diretto stamane sulle posizioni francesi a sud di Auberive è stato respinto.

PARIGI, 7 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Tra l'Oise e l'Aisne, dopo violento bombardamento, il nemico ha tentato due colpi di mano presso Bailly e Tracy-le-Val. È stato respinto.

Ad est di Braisne alcuni nostri elementi, agendo in collegamento colle truppe americane, hanno oltrepassato la Vesle e si sono stabiliti sulla riva settentrionale, ove si sono mantenuti, malgrado due violenti contrattacchi tedeschi.

A nord di Reims abbiamo avanzato la nostra linea di quattrocento metri tra le ferrovie di Rethel e di Laon.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Stamane di buon'ora riprendemmo le parti più importanti del terreno toltoci ieri dal nemico nel settore di Morlancourt; raggiungemmo tutti gli obbiettivi, facemmo prigionieri ed avanzammo leggermente la nostra linea dalle due parti del fiume Clarence.

Facemmo alcuni prigionieri e prendemmo un posto nemico a nord di Vieux Berquin.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Respingemmo dopo vivo combattimento nuovi attacchi locali effettuati stamane e nel pomeriggio contro le nostre posizioni a cavaliere della strada Bray Corbie. Le nostre puttuglie nel settore est di Robecq continuarono i loro progressi e la nostra linea tra i fiumi Lawe e Clarence avanzò per una profondità di un migliaio di yards sopra un fronte di quasi cinque miglia.

PARIGI, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Ad est di Bazoches le nostre truppe hanno passato la Vesle e si sono installate sulla strada Reims-Soissons.

Contrattacchi nemici sono falliti sotto il nostro fuoco.

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 6 agosto, dice:

Ad ovest del Vardar l'artiglieria nemica ha vigorosamente bombardato le nostre posizioni sullo Skra di Legen.

In Albania distaccamenti bulgari che tentavano di penetrare nelle nostre linee nella regione di Gramgi sono stati respinti ed hanno lasciato prigionieri nelle nostre mani.

L'aviazione francese ha bombardato depositi nemici a sud di Topolcani e l'aviazione britannica ha bombardato depositi nella regione di Serres.

La situazione della guerra in Inghilterra

LONDRA, 7. — In un discorso alla Camera dei Comuni, passando in rassegna la situazione della guerra, Lloyd George dice:

Quattro anni or sono l'impero britannico decise di gettare tutto il suo peso nella più grande guerra che il mondo abbia mai veduto, non perchè il territorio britannico fosse invaso o minacciato, ma per un attentato contro il diritto delle genti.

Quando è scoppiata la guerra, avevamo una flotta potente quanto l'insieme delle tre flotte che erano immediatamente dopo la nostra. Avevamo un accordo con la Francia in virtù del quale in caso di attacco ingiustificato, il Regno Unito sarebbe andato in suo soccorso. Non esisteva alcun accordo circa l'importanza delle forze che dovevamo fornire ed in nessuna discussione fu mai presa in considerazione l'idea che noi avremmo dovuto impiegare forze superiori alle sei divisioni.

Rilevando l'importanza del lavoro compiuto dalla marina, Lloyd George dice:

Se gli alleati fossero stati battuti sul mare, la guerra sarebbe finita; ora invece, e finchè non saremo battuti sul mare, la Germania non potrà essere vittoriosa. Questa lotta decisiva è condotta principalmente dalla flotta britannica.

Al principio della guerra, la flotta britannica, la più grande del mondo intero, stazzava due milioni e mezzo di tonnellate; oggi, comprendendoci la flotta ausiliaria, ne stazza otto milioni. Senza questo aumento i mari avrebbero potuto essere chiusi al commercio del mondo. Durante quattro anni, tutte le vie commerciali sono state costantemente sorvegliate dalla flotta britannica che ha eretto una barriera impenetrabile contro la Germania. Inoltre essa ha compiuto operazioni di convoglio, di posa di mine, di spazzamento di mine, di scorta e di caccia contro i sottomarini. Distrusse almeno 150 sottomarini e di questi più della metà durante gli ultimi dodici mesi.

La marina mercantile, che è adesso una parte della flotta inglese, sfida gli stessi pericoli con uguale intrepidezza, e trasporta, tanto per gli alleati quanto per noi stessi, la maggior parte delle truppe americane che si sono comportate con tanto valore durante i recenti combattimenti.

Il numero di uomini occorrenti per equipaggiare e mantenere la flotta e la marina mercantile britannica è di almeno un milione e mezzo di uomini, di cui probabilmente otto o novecentomila sono di età militare.

Abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili per passare questi uomini nell'esercito, ma abbiamo trovato impossibile di farlo senza compromettere la flotta britannica, ciò che sarebbe stato compromettere la causa degli alleati. Durante gli ultimi due anni i tedeschi due volte, ben distintamente, hanno cercato di ottenere un risultato decisivo, una volta sul mare ed una volta per terra: tentarono l'offensiva per terra, perchè era fallita quella sul mare. Se fosse riuscita sarebbe stata definitiva.

Se i sottomarini fossero riusciti nel loro intento, i nostri eserciti in Francia sarebbero stati sprecati inutilmente, gli americani non avrebbero potuto passare i mari e le munizioni non avrebbero potuto essere trasportate. Non avremmo potuto spedire il carbone ed i materiali necessari alla Francia ed all'Italia per fabbricare le munizioni. Se la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna fossero state minacciate dalla fame, la guerra sarebbe terminata anche prima che tale eventualità si realizzasse.

Lloyd George dice che non intende affatto sminuire l'importanza dell'aiuto dato dalle flotte americana, francese, italiana e giapponese. Ma la flotta britannica è incomparabilmente più importante e le sue operazioni si estendono su una molto più grande scala. Se fin dal principio della guerra gli alleati non fossero stati vittoriosi sul mare, nessuno sforzo su terra avrebbe potuto salvarli. Questo trionfo, che è dovuto principalmente alla flotta britannica, sarebbe stato impossibile ad ottenersi ed a mantenersi senza uno sforzo gigantesco in uomini ed in materiale. Ogni distribuzione di risorse, che compromettesse anche menomamente questo sforzo, sarebbe disastrosa per le forze alleate.

Parlando dell'esercito e del suo aumento, Lloyd George dice:

A malgrado di tutti gli appelli fatti alle nostre risorse per mantenere la marina mercantile ed il nostro approvvigionamento in carboni, dall'agosto 1914, abbiamo arruolato per il nostro esercito e per la marina da guerra nella sola Gran Bretagna (e quasi interamente col reclutamento volontario) sei milioni e un quarto di uomini, fatto questo senza precedenti nella storia di tutti i paesi del mondo. Se gli Stati Uniti chiamassero sotto le armi un numero di uomini uguale, proporzionalmente alla loro popolazione, ciò darebbe circa quindici milioni di soldati.

I *Dominions* contribuirono con un milione di uomini ed i loro rappresentanti, specialmente i loro primi ministri, ci sono stati di aiuto preziosissimo nelle nostre riunioni consultive e nelle decisioni alle quali parteciparono. Dal principio della guerra, l'India ha arruolato un milione e un quarto di uomini.

Quanto alla situazione militare attuale, il 21 marzo la pace di Brest Litovsk aveva tolto al nemico ogni preoccupazione pel fronte orientale, ed esso ha potuto trasportare da questo fronte tutte le sue migliori divisioni, mentre le nostre truppe erano stanche a causa della prolungata offensiva. Il 21 marzo non vi era in linea che una sola divisione americana. Le condizioni meteorologiche erano estremamente favorevoli al nemico e l'unità di comando degli alleati non era stata ancora realizzata. Lo scopo del nemico era di giungere ad ottenere una decisione militare entro l'anno, prima dell'intervento dell'esercito americano. Si trattava per esso di separare gli eserciti britannici da quelli francesi per schiacciare gli inglesi e poi aver le mani libere per battere comodamente l'esercito francese.

Dapprima l'esercito tedesco riportò notevoli successi. Le nostre perdite in uomini, materiale di guerra e prigionieri furono importantissime, ma nello spazio di quindici giorni lanciammo al di là della Manica duecento sessantotto mila uomini ed in un mese trecento cinquantacinque mila. Tutti i cannoni perduti furono sostituiti ed avevamo anzi un maggior numero di mitragliatrici. Dopo sei settimane, i tedeschi furono respinti dall'esercito britannico e costretti a fermarsi. Dopo il 1° maggio i tedeschi, costretti a cambiare obiettivo, attaccarono i francesi. Essi riportarono un successo preliminare in notevoli proporzioni. Però non solo furono arrestati dal maresciallo Foch (al quale la Camera vorrà rivolgere un messaggio di felicitazioni in occasione della sua elevazione alla dignità di maresciallo di Francia, che egli meritò con la sua abilità ed il suo genio militare), ma inoltre con una delle più brillanti risposte strategiche Foch respinse il nemico.

Il pericolo non è ancora eliminato, ma certamente darebbe prova di un ottimismo straordinario quel membro dello stato maggiore tedesco che contasse sul successo del progetto di Ludendorf, di ottenere una vittoria militare in quest'anno.

Esaminando gli elementi del successo degli alleati, Lloyd George insiste sulla rapidità con la quale furono riparate le nostre

perdite e su quella con la quale le truppe americane furono trasportate in Europa.

Un altro fattore di successo è l'unità di comando. Dal giorno in cui Foch ha riunito nelle sue mani l'alto comando strategico, la fortuna delle armi alleate è stata restaurata.

Terminando il suo discorso Lloyd George ha detto:

Mai si riprodurranno per il nemico le condizioni favorevoli del 21 marzo. Già gli Stati Uniti hanno in Francia un grande, potente e vittorioso esercito, che non la cede in nulla alle migliori truppe e quest'esercito continuerà ad aumentare senza interruzione fin quasi ad eguagliare gli effettivi dello stesso esercito tedesco.

Le potenze centrali sono dal punto di vista economico in una situazione disperata.

Non abbiamo il menomo desiderio di immischiarci negli affari del popolo russo. Ma non esiteremo a dare a questo popolo tutto l'aiuto in nostro potere per permettergli di emanciparsi. Il solo desiderio degli czeco-slovacchi è quello che la Russia li lasci venire in occidente per combattere per gli alleati e il nostro solo desiderio è quello di aiutarli a mettersi in viaggio.

Parlando poi della questione della pace, Lloyd George dice che egli crede alla società delle nazioni; ma tale società dipende dalle condizioni nelle quali sarà stabilita Essa dove avere il potere di imporre l'esecuzione delle decisioni giuste. Quando avremo provato al nemico che la società possiede tale potere la pace arriverà; ma non prima.

CRONACA ITALIANA

Il sottosegretario di Stato per la Stampa comunica:

Il ministro francese delle colonie, on. Simon, ha inviato al sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero, on. Gallenga, il seguente telegramma:

« Attraverso le Alpi, il vostro grido di vittoria e i vostri elogi hanno fatto esultare il mio cuore di francese e di latino; una seconda volta sulle rive ormai leggendarie della Marna, s'è rinnovata, come sull'altare del nostro ideale, il sacrificio dei nostri olocausti, unito per il trionfo della civiltà. Noi non dimenticheremo mai che in queste ore memorande, in un richiamo prodigioso delle loro origini comuni, le vostre meravigliose truppe hanno mischiato il loro sangue generoso a quello dei nostri eroici soldati. Come i vostri dolori sono stati i nostri, la nostra gioia la vostra, così i nostri cuori latini si gonfieranno di un medesimo orgoglio nell'ora sempre più prossima della radiosa vittoria del diritto della giustizia e della libertà ».

Accidente automobilistico. — Domenica sera, di ritorno da Edolo, dove si era recata per la consegna dei gagliardetti e per la distribuzione dei doni del Club Alpino ai battaglioni del quarto raggruppamento, la moglie del ministro Meda fu vittima presso Malonno di un accidente automobilistico.

Le conseguenze, che destarono dapprima qualche preoccupazione, non sono fortunatamente gravi.

La signorina Bianchini e i due mutilati di guerra capitano Serena e tenente Fabris, che erano colla signora Meda, riportarono lievi contusioni e lesioni.

La signora Meda ha potuto ritornare oggi a Milano, accompagnata dal marito.

Doni e premi alle truppe. — Per il tramite dell'Ufficio centrale doni e propaganda del Comando Supremo si sono compiute al nostro fronte nel mese di luglio numerose distribuzioni di doni e di premi in denaro alle truppe che combatterono e ricacciarono il nemico nell'ultima offensiva austriaca. Parecchie di esse hanno assunto il carattere di cerimonie solenni, con l'intervento delle rappresentanze dei Comitati offerenti.

TELEGRAMMI "STEFANI"

PARIGI, 7. — Il *Petit Parisien* afferma che non tarderà ad essere ufficialmente confermata la notizia della costituzione di un Governo provvisorio russo ad Arcangelo.

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Berna: L'*Hamburger Fremdenblatt* riceve un telegramma da Kieff, annunciante che uno sconosciuto ha assassinato a Poltava Teretschenko, ex-ministro degli affari esteri nel gabinetto Kerensky.

PARIGI, 7. — In una sala affollatissima del Cinematografo *Lutetia* vi è stata oggi la proiezione della film del Comando supremo italiano « La battaglia del Piave ». Erano presenti l'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, l'aiutante di campo del presidente della Repubblica, i generali di Robilant e Albricci, gli addetti militari ed i funzionari dell'ambasciata, i rappresentanti diplomatici e militari dei governi alleati.

Prima della proiezione l'accademico Jean Richepin disse un ispirato discorso all'Italia e lesse un suo poema, in cui evocò l'anima di Roma.

Applausi scroscianti salutarono l'oratore, la visione cinematografica e la musica della brigata « Alpi » che sul palcoscenico intuonò gli inni delle nazioni alleate.

PARIGI, 7. — In occasione della recente promozione del colonnello Giuseppe Garibaldi, comandante di una brigata sul fronte francese, al grado di generale di brigata, il Comitato parigino della democrazia sociale irredenta, rappresentato da Duliani, del *Secolo* di Milano, Teroni, Schott e Desico ha offerto stamane al generale la bandiera della città di Trieste. La cerimonia ha avuto luogo nella grande sala della Camera di commercio italiana alla presenza del colonnello Papa di Costigliole, rappresentante l'ambasciatore d'Italia, del vice presidente della Camera di commercio, Parazzoli, e di vario altre personalità italiane o appartenenti alle nazioni oppresse. Sono stati pronunciati parecchi discorsi.

PARIGI, 7. — L'omaggio reso dal governo della Repubblica ai vincitori della seconda battaglia della Marna è considerato dalla stampa come omaggio della intera nazione che oggi, piena di riconoscenza, nutre la legittima speranza di vedere ben presto la vittoria decisiva coronare questa vittoria parziale.

Tutti i giornali esprimono profonda soddisfazione per l'onore meritatamente reso ai duci che seppero respingere i tedeschi.

Il metropolita Metaxakis fu ieri sul punto di rimaner vittima del super-cannone, un proiettile essendo caduto a qualche metro da lui mentre traversava una strada. Egli espresse alle persone che lo felicitavano per lo scampato pericolo i sentimenti di orrore che debbono suscitare in ogni animo cristiano gli inutili delitti di cui i tedeschi si rendono colpevoli.

PARIGI, 7. — Salvo i giornali avanzati che difendono la politica di Malvy, i giornali ministeriali, moderati e di destra approvano la sentenza dei giudici che lo stesso Malvy aveva chiesto e fanno appello al patriottismo di tutti i francesi, perchè sia ormai chiusa questa irritante discussione, e si eviti di compromettere l'unione sacra.

Parecchi giornali tra cui il *Gaulois* e il *Figaro* ravvicinano gli onori resi ai generali vincitori alla condanna di Malvy e vi vedono una duplice lezione, indicante che la Francia sa ricompensare i buoni servitori, come sa punire i servitori manchevoli.

PARIGI, 7. — Il *Petit Parisien* ha da Amsterdam che Ballin, direttore, e Holtzendorff, membro del Consiglio economico della Mitteleuropa, hanno rassegnato le dimissioni perchè considerano che il progetto stesso sia un ostacolo alla pace necessaria per la Germania.

ZURIGO, 7. — Si ha da Budapest: Alla Camera il ministro della alimentazione, in risposta ad una interpellanza che lamentava che l'Ungheria debba nutrire tutto l'esercito austriaco, ha rilevato che l'Austria ebbe cattivi raccolti ed ha aggiunto che è stato ora stabilito che essa compenserà le forniture di granaglie ungheresi con prodotti industriali e materie prime.

Ha raccomandato grandissima economia alla popolazione ed ha annunciato nuovi provvedimensi intesi a migliorare la ripartizione dei viveri. Ha terminato invitando a ricordare che vincerà chi disporrà dell'ultimo tozzo di pane.

Si ha da Berlino: La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riceve da Kiew: Lo sciopero dei ferrovieri ucraini è politico ed è diretto contro i tedeschi e il governo. Furono operati molti arresti di agitatori venuti dalla Russia. I comitati di sciopero dispongono di grandi mezzi: soltanto quello di Charkoff di 10 milioni. Vengono diffusi proclami: uno dice che si avvicina l'ora della liberazione del proletariato ucraino dagli oppressori, l'Hetman e la soldatesca tedesca, contro cui vi sarà una sollevazione generale. I ferrovieri debbono scioperare perchè il nemico non sposti le truppe. I tedeschi ci saccheggiano per continuare a combatterci. Compagni! troppo tollerammo!

ZURIGO, 7. — Si ha da Jassy: La Camera ha terminato la discussione della relazione della Commissione d'inchiesta circa la richiesta di porre in stato d'accusa Bratianu ed altri quattro ministri del suo gabinetto ed ha approvato unanimemente la richiesta di mettere in stato d'accusa Bratianu rimandando all'indomani la votazione per gli altri ministri. La relazione fu compilata sotto la presidenza di Marghiloman.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*